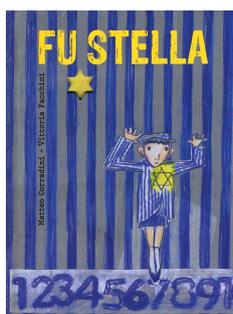




www.regione.piemonte.it/natiperleggere
www.programmazerosei.it

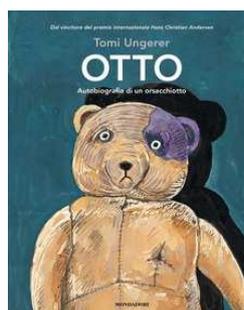
CHE COS'E' IL GIORNO DELLA MEMORIA?

Piccole storie per parlarne ai più piccini



M. Corradini - V. Facchini, ***Fu Stella***, Lapis 2018
Nel progetto di sterminio attuato dalla Germania nazista e dai suoi alleati tra il 1935 e il 1945, molti ebrei vennero costretti a cucire sopra i vestiti una stella a sei punte di stoffa gialla. Milioni di stelle hanno seguito il destino dei loro proprietari e spesso sono state le uniche testimoni di ciò che oggi chiamiamo "Shoah", la distruzione degli ebrei d'Europa.

R.851.92.COR.1



T. Ungerer, ***Otto: autobiografia di un orsacchiotto***, Mondadori 2018
Questa è la storia dell'orsetto Otto e di due bambini: tre compagni di gioco inseparabili che solo una stella gialla cucita sul petto e la crudeltà della guerra riuscì a dividere. Ma non per sempre. Per fortuna Otto ha imparato a scrivere a macchina e può raccontare la sua storia di amicizia perduta e ritrovata, perché in un'imbottitura c'è spazio per tantissimi ricordi.

R.L3.UNG.33



J. Elvgren - F. Santomauro, ***La città che sussurrò***, Giuntina 2015
Anett scopre che nello scantinato della sua casa si nasconde una famiglia di ebrei. Anche se scendere le scale buie dello scantinato le fa un po' paura, è lei a portar loro da mangiare oltre a tutte le cose di cui hanno bisogno. Così conosce Carl, un bambino come lei, con cui fa presto amicizia. La famiglia di Carl sta aspettando una notte di luna piena per raggiungere il porto e fuggire in Svezia, ma le nuvole non vogliono diradarsi ed è troppo buio per scappare. Finché ad Anett non viene in mente un'idea geniale per salvare il suo amico Carl dai soldati

nazisti che si stanno avvicinando sempre di più. Basato su una vicenda realmente accaduta durante la Seconda guerra mondiale, vincitore del premio Andersen 2015.

R.L3.ELV.1



A. Baccelliere - C. Gobbo, **Ma c'è sempre l'arcobaleno**, Arka 2013
L'albo racconta la realtà di un campo di concentramento attraverso gli occhi di un bambino. Il campo non è un posto per bambini. Ma un riflesso iridato in una pozzanghera può far spuntare un sorriso e ricordare che la vita, al di là del filo spinato, indossa i colori dell'arcobaleno.

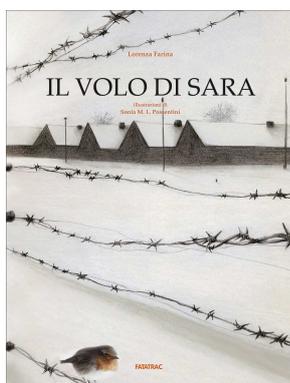
R.L3.BAC.4



A e M. Sarfatti, **L'albero della memoria. La Shoah raccontata ai bambini**, Mondadori 2013

Samuele Finzi e la sua famiglia vivono a Firenze, dove conducono una vita serena seguendo i precetti della tradizione ebraica... Ma con l'entrata in vigore delle leggi antiebraiche la vita dei Finzi cambia per sempre: i genitori devono abbandonare il lavoro, Sami la scuola e gli amici, gli zii emigrano... Seguendo le vicissitudini di Sami e della sua famiglia, basate su eventi storici realmente accaduti tra il 1938 e la fine della Seconda guerra mondiale, i bambini possono conoscere che cosa accadde agli ebrei in Italia in quel periodo. L'appendice storico-documentaria aiuta a comprendere il significato della Shoah.

(**Reperibile in altre biblioteche Sbam**)



L. Farina – S.M.L. Possentini, **Il volo di Sara**, Fatatrac 2011

L'incontro lieve tra una bambina e un pettirosso è il tema di questo albo illustrato che con estrema delicatezza, riesce a parlare di Shoah anche ai piccoli. La sensibilità del testo e l'intensità delle illustrazioni ci fanno assistere all'incontro fra una bambina deportata in un campo di concentramento e un pettirosso deciso a salvarla. Il piccolo pettirosso deciderà di portare con sé questa nuova amica dal nastro azzurro tra i capelli, perché la Shoah e i campi di concentramento sono cosa troppo crudele per una bambina.

R.853.92.FAR.2



M. Gubellini, **Nessuna differenza?!**, Principi & Principi 2010

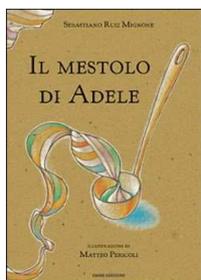
Riuscite a vedere le differenze tra i disegni e le foto? Sono le stesse situazioni, bambini che alzano le mani e bambini che salgono in treno. Simili però solo in apparenza, perché contrappongono una situazione normale e serena, che ogni bambino può incontrare oggi, nella sua vita quotidiana, ad avvenimenti (l'orrore del nazismo e dei campi di sterminio) che si spera e si crede non debbano più ripetersi. Situazioni a confronto, che impongono l'uso della memoria. Sta a noi riconoscere, oggi come ieri, qual è la differenza!

R.L3.GUB.1



G. Klima, **Storia di Vera**, San Paolo 2010

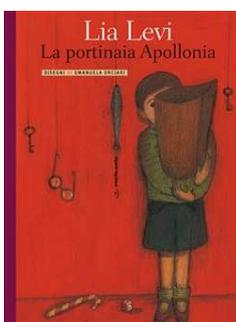
Vera non riesce a capire perché è rinchiusa insieme alla sorella Teresa e alla mamma Shara in un enorme campo circondato da reti e pieno di soldati. Quando Teresa si ammala, Vera prova a chiedere aiuto ai militari, ma ottiene solo di essere presa in giro. Alla morte della sorellina, Vera inizia a sognare – ogni notte – di donare un pezzettino del suo grande cuore a quegli uomini che ne sono privi... E un giorno, al risveglio, i nazisti non ci sono più. [R.853.92.CLI.1](#)



S. Ruiz Mignone – M. Pericoli, **Il mestolo di Adele**, Emme 2008

Un oggetto non parla, eppure sa dire molte cose: un mestolo, ad esempio, evoca piatti squisiti, banchetti festosi e l'amore con cui una madre cucina. E dice ancora di più, quando giace su un tavolo, tra decine di altri oggetti confiscati a una famiglia ebraica.

[R.L3.MIG.5](#)



L. Levi – E. Orciari, **La portinaia Apollonia**, Orecchio acerbo 2005

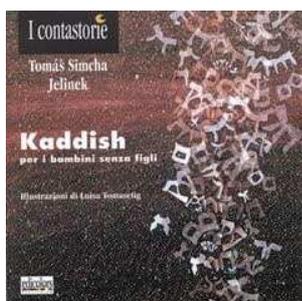
Autunno 1943. Un bambino ebreo e una città occupata dai soldati tedeschi. Il padre non c'è. La madre lavora a casa e Daniel deve correre a fare la fila per comprare da mangiare. Ma è l'arcigna portinaia Apollonia, di sicuro una strega, a spaventarlo più di ogni cosa. Finché un giorno... Forse anche una strega può salvare un bambino?

[R.L3.LEV.5 / M.RA.C.941](#)



R. Hausfater-Douïeb - O. Latyk, **Il bambino stella**, La luna dorata 2005

All'inizio il Bambino Stella è affascinato da quell'astro brillante che è spuntato sul suo petto, ma a poco a poco comprende che quella grande stella finirà per metterlo in pericolo. Presto arriva la notte e con essa i cacciatori di stelle che indossano grandi stivali neri... Per fortuna il Bambino Stella riuscirà a nascondersi e non dovrà salire su uno di quei treni che vanno lontano lontano... E così che i due autori vogliono raccontare l'Olocausto; attraverso gli occhi innocenti di un bambino che non sa. [R.L3.HAU.2](#)



T. Simcha Jelinek, **Kaddish per i bambini senza figli**, Edicolors 2000

Ci sono bambini che non hanno fatto in tempo a diventare grandi. Sono i bambini di Terezin. Fiduciosi e pieni di speranza arrivano in questa "piccola città, nel cuore dell'Europa, ai piedi di un monte che sembra il seno di una mamma". Salgono su un treno che li porterà ai "campi". Lì forse potranno rivedere le farfalle. Quelle farfalle che nessuno ha portato con sé. Thomas Simcha Jelinek, burattinaio ebreo maestro all'Accademia d'arte di Praga racconta una fiaba

vera sui desideri e sulla storia di questi bambini che non hanno potuto raccontare le favole ai loro figli, né recitare quella preghiera ebraica che si chiama Kaddish e che si trova alla fine del libro. [R.L3.JEL.1](#)